



# E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme

*Un cammino sinodale con i giovani*

LETTERA  
AI FRATELLI  
DIC 2018

È appena terminato il Sinodo su I giovani, la fede e il discernimento vocazionale, al quale ho avuto la possibilità di partecipare in qualità di rappresentante dell'Unione dei Superiori Generali. È stata per me un'esperienza straordinaria, e credo lo sia stata anche per il nostro Ordine, perché ho potuto rendere presenti le Scuole Pie nei dibattiti sinodali.

Vorrei dedicare questa Lettera ai Fratelli per condividere con voi alcune chiavi fondamentali del Sinodo terminato da poco, e cioè il processo sinodale che la Chiesa vuole percorrere insieme ai giovani.

Ho voluto intitolare questa *salutatio* con una frase del brano dei discepoli di Emmaus, brano scelto dal Sinodo per articolare il documento finale. Si tratta di una frase interessante perché esprime con chiarezza l'esperienza vissuta dai discepoli: il pomeriggio volgeva alla sua fine e loro andavano a riposare, ma riconoscendo Gesù *partirono senza indugio* e fecero ritorno a Gerusalemme per

testimoniare la risurrezione. La notte in agguato non li spaventò e nemmeno la fatica del cammino. La loro vita era nuova e volevano farlo sapere e condividere questa realtà.

Vi offro alcuni spunti sul Sinodo, in modo breve e sintetico, in modo da potervi avvicinare un poco all'esperienza vissuta.

**La decisione di convocarlo.** Con questo Sinodo, il Papa Francesco lancia un messaggio a tutta la Chiesa, e specialmente a tutti i giovani e a tutti noi che abbiamo fatto la scelta vocazionale di accompagnarli: i giovani sono centrali nella vita e missione della Chiesa che, con questo Sinodo, fa e propone una scelta preferenziale per loro. E questa scelta cerca di accompagnarli nel loro discernimento vocazionale. Il messaggio è chiaro, forte ed esigente. Nulla sarà più uguale nella Chiesa dopo questo Sinodo.

**Il processo anteriore che abbiamo vissuto,** nella Chiesa e nell'Ordine. Sapete tutti che il processo del Sinodo Scolopico dei giovani è stato (e sta essendo) molto arricchente. Avete potuto leggere i documenti che raccolgono tutto ciò che è stato condiviso nelle diverse Circostrizioni. Ma vorrei insistere sul fatto che il processo è stato arricchente in tutta la Chiesa. Ho avuto modo di ascoltare molti vescovi che hanno parlato della loro esperienza con i giovani prima della loro venuta a Roma. Il Sinodo è stato profondamente segnato dal sentimento che *“siamo portavoce dei giovani”*. Questo ruolo è molto significativo: i giovani hanno costituito noi loro portavoce di fronte all'insieme della comunità ecclesiale. Approfitto per invitarvi ancora una volta a leggere i documenti del “Piarist Synod”. Valgono la pena e sono alla portata di tutti.

**Il clima e lo stile del Sinodo.** Non avevo mai partecipato al Sinodo, ma ho avuto la possibilità di sentire dire da molti “esperti” che questo Sinodo è stato diverso. L'ambiente e la dinamica che abbiamo vissuto nelle quattro settimane sono stati segnati e caratterizzati da una profonda allegria, dalla condivisione, la trasparenza, la partecipazione attiva dei 40 giovani che ci hanno accompagnato, dalla presenza quotidiana e vicina del Papa, dalla libertà nel parlare, etc. Incluso lo

stile particolare del presidente delle assemblee, cardinale Sako (Patriarca di Babilonia dei Caldei), che con il suo umore e le sue costanti – e buone barzellette - ha contribuito non poco a creare un clima fraterno. Lavorare con allegria e con speranza è anch'esso un messaggio di questo Sinodo.

**Alcune chiavi che indicano la direzione.** Desidero citare alcune chiavi tra le più rilevanti ed aggiungere alcuni brevi suggerimenti a ciascuna di esse:

*La sinodalità.* Un modo di essere Chiesa, una chiamata a sentirci responsabili di costruirla. Un cammino che offrirà poco a poco, cammini di partecipazione ecclesiale. Siamo quindi invitati ad essere attenti a ciò che può sorgere da questa chiave. Non sono stati pochi gli interventi che hanno chiesto un *Sinodo sulla Sinodalità*.

*La Chiesa in Uscita,* cornice di fondo del Sinodo. Quale Chiesa vogliamo? Quale tipo di sacerdote e di religioso per quale tipo di Chiesa? La lotta contro qualsiasi tipo di clericalismo è stato un grido. Quale tipo di pastorale, di catechisti, di comunità, di parrocchia, di priorità missionaria? Qualcosa di forte si sta muovendo.

*L'accompagnamento e l'ascolto empatico,* dinamiche ecclesiali. Che bello è ascoltare il Papa e i Padri sinodali proporre una Chiesa capace di mostrare empatia con i giovani, con i poveri, con il mondo! Che gioia enorme è quella di ricevere l'invito all'ascolto e all'accompagnamento!

*I processi pastorali completi e la comunità cristiana* che bisogna costruire. Siamo chiamati ad una pastorale basata sui processi e non tanto sugli eventi e a portare avanti una formazione adeguata di tutti gli operatori della pastorale per essere capaci di portare avanti questa sfida.

*I martiri.* Tanti giovani martiri, in tanti luoghi del mondo. Tanti giovani che hanno dato la loro vita per essere fedeli alla loro fede. Una chiamata forte ad aprirci tutti alle comunità ecclesiali con le comunità che soffrono e che, in mezzo alle difficoltà, testimoniano la fede fino alla fine. La nostra preghiera permanente per loro. Solo la preghiera ci renderà sensibili a ciò che tante co-

munità vivono.

I *migranti*, tantissimi giovani che lasciano le loro case e famiglie, cercando di poter vivere. Loro devono costituire una scelta di missione per la Chiesa e per le Scuole Pie. Dopo tutto ciò che abbiamo ascoltato durante le giornate del Sinodo, non posso non invitare l'Ordine a pensare seriamente quali sono le nuove risposte che possiamo dare a questa sfida, noi che siamo i figli del Calasanzio.

Il *discernimento* quale dinamica in cui dobbiamo crescere e da cui tanto dobbiamo imparare. Come dice il Sinodo, il discernimento non è un atto puntuale e nemmeno un tema su cui pensare e decidere, è un modo di vivere la fede e di portare avanti la nostra vita cristiana.

Il *giovane nella sua realtà*, con le sue sfide e le sue lotte. L'antropologia che dobbiamo rispecchiare, la comprensione adeguata di tutte le dimensioni dell'essere umano, il nuovo contesto digitale, la non discriminazione nei riguardi di nessuna circostanza, l'accoglienza di tutti, il cammino condiviso con tutti. Una proposta che ci disinstalla.

L' *educazione integrale partendo dal Vangelo*, e le istituzioni educative della Chiesa, caratterizzate dall'accoglienza verso tutti i bambini e i giovani, senza nessuna esclusione a causa della loro fede, della loro cultura o della loro identità. L'educazione viene proposta da questo Sinodo come la piattaforma più chiara a partire da cui la Chiesa porta avanti la sua missione di accompagnare tutti.

E, finalmente, la *chiave del discernimento vocazionale*: l'incontro con Cristo, che conosce ogni giovane e che si rende presente soprattutto in alcune dinamiche: la preghiera e la relazione con Dio, l'esperienza della comunità e il servizio ai poveri.

**Il documento finale che abbiamo approvato**, e il cui sfondo è l'icona di Emmaus. In attesa dell'esortazione apostolica del Papa Francesco, vi invito a leggerlo e a farne oggetto di riflessione e di scambio in tutte le nostre presenze e in tutte le nostre comunità ed equipe. Un documento che ci ricorda che Gesù *"camminava con loro"*, che quando si incontrarono con Lui *"i loro occhi*

*si aprirono"* e che, infine, *"partirono senza indugio"*. Nei prossimi mesi, la Congregazione Generale cercherà di offrire e proporre alcune scelte concrete per portare avanti quanto disposto in questo documento sinodale.

**La scelta preferenziale per i giovani.** Ricordo che, a suo tempo, il nostro caro P. Ángel Ruiz Sch. P. propose una "scelta preferenziale per i giovani" a tutto l'Ordine (1985). Il Sinodo la propone oggi a tutta la Chiesa. Cerchiamo di accoglierla e di riflettere insieme su di essa, in modo che ispiri le nostre migliori scelte scolopiche, conseguenti con la sfida che il Calasanzio lancia ai Giovani: "è l'età più grata a Dio e deve servire per seguire Cristo e non il mondo"<sup>1</sup>. Ed è questo il compito cui senza dubbio siamo chiamati.

**Il nostro Sinodo Scolopico.** Abbiamo percorso un buon cammino nel nostro "Piarist Synod". Abbiamo concluso le prime tre fasi (locale, demarcazionale e continentale). Ora entriamo in una fase decisiva, caratterizzata dall'accoglienza del Documento Sinodale e dell'Esortazione Apostolica del Santo Padre Francesco e la prossima celebrazione dell'Assemblea Generale del Sinodo Scolopico dei giovani di cui vi annuncio già le date: dal 15 al 20 luglio ad Oaxaca (Messico). L'equipe di coordinamento offrirà nei prossimi mesi gli orientamenti concreti che dovremo seguire per preparare questa assemblea e partecipare ad essa. Come tutti sapete, la Congregazione Generale ha già deciso che una rappresentanza di giovani sia presente nel nostro Capitolo Generale. Continuiamo a camminare sinodalmente, con i giovani. Lungo il cammino incontreremo sfide e risposte.

Termino questa Lettera ai Fratelli citando un paragrafo del Messaggio del Sinodo ai giovani del Mondo, messaggio che è stato letto durante l'Eucaristia finale del Sinodo dei Giovani, la Fede e il Discernimento vocazionale, presieduta dal Papa Francesco. Dobbiamo sentirci invitati ed impegnati.

*"Conosciamo le vostre ricerche interiori, le vostre allegrie e speranze, i dolori e le angosce che*

.....  
1.- Calasanzio, Epistolario, anno 1629.

*vi inquietano. Desideriamo ora dirvi una parola nostra: vogliamo aiutarvi nelle vostre allegrie in modo che le vostre speranze si trasformino in ideali. Siamo sicuri che siete disposti a donarvi in pieno con la vostra voglia di vivere in modo che i vostri sogni diventino realtà nella vostra esistenza e nella storia umana.*

*Per un mese abbiamo camminato insieme con alcuni di voi e con molti altri uniti dalla preghiera e dall'affetto. Desideriamo continuare ora il cammino in tutti i luoghi della terra dove il Signore Gesù vi manda come discepoli missionari.*

*La Chiesa e il mondo hanno un bisogno urgente del vostro entusiasmo. Diventate compagni di cammino dei più deboli, dei poveri, dei feriti dalla vita. Siate il presente, siate il futuro più luminoso”.*

Ricevete un abbraccio fraterno.

*P. Pedro Aguado Sch.P.  
Padre Generale*